Arcigay contro la Polizia

Da “Arcigay giovani” un attacco irricevibile nei confronti della Polizia di Stato.

Dopo gli **scontri di Pisa**, dei quali vi abbiamo ampiamente parlato, anche il **mondo LGBT** italiano ha “ben” pensato di **attaccare l’operato del Governo**.

Sui social di “**Arcigay**” si legge: “***Il dissenso è sempre più spesso criminalizzato e messo a tacere***“.

Gli **attivisti LGBT**, da sempre abituati al **vittimismo**, hanno asserito: “***A Pisa le Forze dell’Ordine hanno caricato studenti inermi in un corteo pro Palestina***“.

Affermazione discutibile se si considera che **dal 7 ottobre 2023 ad oggi ci sono state ben più di 1.000 manifestazioni pro Palestina**.

Arcigay al Pride

Eppure i **giovani LGBT** insistono: “*L’episodio si aggiunge alla catena di scontri con la Polizia.* ***Sangue e teste aperte sono stati i comuni denominatori***“.

Sarebbe interessante che “Arcigay” motivasse, sentenze passate in giudicato alla mano, quanto asserito.

A chiunque partecipi, come cronista, a manifestazioni pubbliche risulta assolutamente fantasiosa questa narrazione.

La retorica secondo cui le **Forze dell’Ordine** aggredirebbero i manifestanti senza motivo è stucchevole ed irricevibile.

Ciò nonostante il mondo LGBT chiosa: “***Da quando Giorgia Meloni è al potere si contano più manganellate che riforme***“.

È davvero triste leggere certe affermazioni quando **l’Italia è uno dei Paesi in cui si manifesta di più**. Ci sono manifestazioni di tutti colori e di tutti gli schieramenti.

Al mondo LGBT verrebbe da chiedere se altrove vengono consentiti tutti i **Pride** che vengono svolti in Italia.

Il **Comune di Cuneo**, tanto per citarne uno, non solo permette il Pride ma lo **patrocina** – urtando buona parte dei residenti – e chiude le strade principali per consentirne lo svolgimento.

In un Paese in cui vi sarebbero “*più manganellate che riforme*” tutto ciò non avverrebbe.

L’odio che si sta istigando verso le Forze dell’Ordine ha dell’incredibile ed è inaccettabile in un Paese democratico ed evoluto.

Che a proferire simili parole, poi, siano quelli che si dicono “***discriminati***” lascia perplessi.

Ciò che, invece, passa sotto traccia e sotto silenzio è il fatto che – come scrive la giornalista **Maria Sorbi – i figli dei poliziotti “*sono a casa da giorni, bersaglio di cori e insulti*”**.

I compagni di classe dei figli dei **Servitori dello Stato** usano **metodi da bulli** per **intimorire** e **intimidire** chi ha la sola “colpa” di essere figlio di un poliziotto.

“*I figli dei poliziotti di Firenze e Pisa sono diventati il bersaglio dei compagni, bullizzati. Tanto che molti di loro da giorni non vanno a scuola. Si sentono sotto attacco, offesi, derisi*” si legge su “**Il Giornale**” del 1 marzo scorso.

Emanuele Fiano

Ovviamente **Elly Schlein**, “**Partito Democratico**”, **Riccardo Magi**, “**+Europa**”, **Giuseppe Conte**, “**Movimento 5 Stelle**”, e **Emanuele Fiano**, “Partito Democratico”, non alzano il polverone mediatico su questo aspetto.

Quando a perpetrare le violenze sono i **facinorosi di Sinistra** bisogna tacere perché è solo la violenza che arriva da **Destra** quella da condannare.

La storia si ripete sempre. Era così già negli anni ’80 del secolo scorso.

Quando un **gruppo di neofascisti** – **a torto** – usava la violenza tutti i giornali si indignavano e ne davano notizia.

Quando le violenze provenivano dalle fabbriche, dai porti, o dalla classe operaia, strumentalizzata da “**Potere Operaio**”, “**Brigate Rosse**”, e affini, si **correva al giustificazionismo**.

Oggi accade pressappoco lo stesso.

Proprio per questo è importante dare voce al Segretario Generale del Coordinamento per l’Indipendenza Sindacale delle Forze di Polizia (**Coisp**), **Domenico Pianese**, che ha detto: “*Noi **siamo abituati a tutto: agli insulti, ai cori, alle derisioni** ma quando a un agente viene detto che è un **manganellatore** allora sì, quella è **davvero un’enorme offesa**. **I colleghi di Firenze e Pisa sono stati criminalizzati in un modo vergognoso***”.

“**Civico 20 News**” non ha dubbi: o **si sta con lo Stato** o si sta con anarchici, facinorosi e sovversivi.

Non ci sono molte scelte e una sola è quella giusta.

Certamente torneremo sul tema.

© 2024 CIVICO20NEWS – riproduzione riservata

Data di pubblicazione: 04/03/2024

Salvato in PDF in data: 07/11/2026

Link all'articolo: https://civico20-news.it/cronaca/arcigay-contro-la-polizia/04/03/2024/